Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 29 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXX N. 286

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Comeglians.

— Adunanza magistrale.

26. — Ieri in un'aula del locale scolastico di Comeglians si riunirono i maestri della locale sezione dell'Associaz. Magistrale Friulana, e, sotto la presidenza del maestro Topan Consigliere prov. dell'Ass., discussero ed approvarono con lievi modificazioni, il progetto di statuto della futura Federazione Magistrale Friulana proposto dal Consiglio dell'Associazione.

Per giovedì 6 dicembre venturo sono nuovamente convocati i maestri della sezione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto della Associazione Magistrale Gortana.
2. Proposta di un Comizio « pro-Schola » (Lotta contro l' analfabetismo).
3. Nomine delle cariche sociali.
4. Eventuali comunicazioni e proposte.

Data la importanza vitale della riunione, si spera che nessuno degli insegnanti di questa sezione manchi alla chiamata, e ciò per dimostrare che si sente l'importanza del proprio ufficio, e la dignità e il prestigio della propria classe.

Porpetto.

— Sulla crisi Comunale.

27. (*Della cosa occupavasi anche ieri una corrispondenza questa però precisa meglio i fatti. Red.*)

Da qualche anno, era Sindaco di questo limitrofo Comune il Signor Giuseppe Di Bert giovane intelligente ed onesto fino allo scrupolo. Pareva che gli affari del Comune stesso mercè l'attività del suo capo, efficacemente coadiuvato da un encomiabile affiatamento dei colleghi della Giunta, non avessero da esser turbati da possibile questioni. Senonchè, per la facenda del medico, valuta (a quanto si afferma) portare su falso terreno, sorsero, discrepanze in seno alla giunta, che si schierò così ostile al suo capo. Questi allora, e giustamente, non fece altro che rassegnare le sue dimissioni. Nella maggioranza, il fatto fatto ha prodotto cattiva impressione essendo il *Di Bert* molto beneviso.

Azzano X.

— Ponti e strade.

In seguito a domanda, prodotta da questo Comune all' On. Giunta Prov. Amm. per ottenere la costituzione di un Consorzio *coattivo* coi comuni di Pasiano, Vallenoncello e Pordenone, per far fronte alla spesa necessaria pel prolungamento del ponte sul Meduna a Corva; giorni sono ebbe luogo a Pordenone una riunione dei rispettivi rappresentanti, provocata dal sig. Sindaco di quest' ultimo comune, allo scopo evidente di tentare un' intesa rispetto non tanto forse a tale prolungamento quanto alla connessavi strada che necessita sistemarsi in modo da impedire frequenti interruzioni di comunicazione col capoluogo circondariale ad ogni disordine fluviale, e da togliere le attuali percorrenze viziosissime.

Sulla trattazione concernente la spesa di detto prolungamento le parti si mantennero troppo abbottonate per sperare ora di evitar le pratiche pel Consorzio in forma *coattiva*, che per quanto giusta per sestessa, non cessa, per questo, dal riescire antipatica tanto per chi la domanda quanto per chi è costretto a subirla.

Riferibilmente alla strada, della quale tanto fu parlato quando ebbe luogo la costruzione del ponte, la discressione fu molto circostanziata, concludendosi per l'opportunità massima di costruire il I tronco; opportunità riconosciuta perfino dal sig. Sindaco di Vallenoncello, con vera soddisfazione degli astanti, sapendosi come in precedenza quel signore fosse contrario alla esecuzione anche di tale opera parziale. Egli però, manco a dirlo, si mantenne contrarissimo alla costruzione del II tronco, riguardo al quale gli intervenuti non si pronunciarono, essendo rimasti impressionati da varie inesattezze esposte da quel sig. Sindaco, specialmente circa alla abbreviazione di percorrenza ottenibile con questa seconda opera; poichè, mentre egli disse ripetutamente trattarsi di un accorciamento di soli metri *300* circa, in fatto, questo consiste invece in *un kilometro*, cosa di non lieve importanza tanto più quando si volesse riflettere anche alla circostanza che tale opera starebbe in sostituzione della parte più viziosa dell'attuale percorso della estesa di kilometri tre ed un quarto.

Tutto questo perchè i nostri egregi amministratori comunali vogliono considerare che, se è opportuno rendere stabile il transito sul ponte a Corva con non lieve sacrificio di spesa, sarà d'altronde giusto fare tutto il possibile perchè tanto Pordenone quanto Vallanoncello non manchino di rendere transitabili in ogni momento le connessevi loro strade.

X

Latisana

— L'albergo alla Bella Venezia

per tanti anni condotto dal signor Luigi Faggiani, è ora in via di restauro e riammodernamento. Il sig. Faggiani si è ritirata dall'esercitare la trattoria, e si occupò invece di seme bachi e di bozzoli come rappresentante del Pasqualis di Vittorio. Assunse in sua vece l'albergo il signor Antonio Zannini, nome ben conosciuto a Udine, dove per tanti anni condusse la rinomata osteria del Toppo. Ed è *Sior Toni*, che fa ora provvedere ai restauri neccessari ed a mettere l'albergo in condizioni da rispondere alle esigenze ora giustamente aumentate con le maggiori facilità della comunicazione e l'aumentato giro di di persone da un luogo all'altro. Auguriamo all'amico Sior Toni i migliori affari.

Treppo Grande

— *Una discussione sulla lotta finita con una temperinata.*

28. Ieri sera qui, nell'osteria di Antonio De Luca, con cui convive durante l'inverno l'operaio emigrante Giovanni Fabbro d' anni 24, sorse una vivace discussione fra ospite e padrone sull'argomento delle sfide di lotta, e la discussione si accalorò tanto che andando a letto, l'oste quando fu nel sottoportico, perdette i lume della ragione ed estrasse un temperino gridando: Che lotta, che lotta; quando si sta per esser soprafatti si fa così: E in così dire vibrò un colpo al ventre dell'avversario. Questi, sentendosi ferito, si scagliò sul De Luca e gli lasciò andare un fitta grandine di pugni.

Terminata la collutazione il Fabbro andò a casa sua ove fu curato dai parenti; il De Luca invece dovette ricorrere alle cure del medico dott. Giorgini che gli riscontrò contusioni e lesioni guaribili in 20 giorni.

I carabinieri di Tricesimo, venuti a conoscenza del fatto si recarono sul luogo ed arrestarono il Fabbro oltre che per ferimento anche perchè doveva scontare 5 mesi di reclusione per altro reato.

Essendo ferito anche lui, fu accompagnato a Udine e ricoverato nella infermeria delle carceri.

Arta.

— Il servizio postale di Piano d'Arta.

A Piano d'Arta, la più popolosa frazione di questo Comune, avente oltre 300 abitanti, la posta viene normalmente distribuita a domicilio una volta al giorno, ad eccezione della stagione estiva in cui la corrispondenza si distribuisce due volte al dì, vale a dire all'arrivo delle due corriere postali da Tolmezzo.

I frazionisti di Piano speravano che essende stata recentemente elevata al grado di Ufficio postale quella Collettoria, fosse altresì migliorato il servizio della distribuzione a domicilio; invece dopo il solito periodo estivo di distribuzione biquotidiana, ora si è di nuovo tornati al *sicut erat*.

Alcuni maggiorenti di Piano, a nome dell'intera frazione, hanno presentato istanza alla Direzione Provinciale per ottenere che la posta venga distribuita due volte al giorno e per tutto il tempo dell'anno. E noi non possiamo credere che a quella grossa borgata si possa negare ciò che da gran tempo fu concesso p. e. ad Arta, Zuglio, Formeaso che hanno minore popolazione e minore importanza commerciale.

— Visita episcopale a Piano d'Arta.

Venerdì 30 corr. S. E. Monsignor Pelizzo Vescovo di Padova somministrerà la cresima nella Chiesa Parocchiale di Piano d'Arta.

— Una conferenza agraria.

avrà luogo in Arta nella sala Grassi il giorno di domenica 2 dicembre prossimo alle 3 pom., per cura della Cattedra ambulante di agricoltura.

Cividale.

— Il barbiere di Siviglia.

Sotto la direzione del m.o Athos sono incominciate le prove dei cori.

Gli artisti, dei quali fra giorni faremo i nomi, giungeranno alla piazza i primi della ventura settimana. Si avrà quindi la *première* a quanto si dice, giovedì 6 dicembre p. v.

Orribile disgrazia.

Ieri a *Maria Coeli*, in territorio Austriaco, Crucil Antonio d'anni 24 da Purgessimo rimase miserabilmente vittima del lavoro. Egli si trovava a sboscare, col padre.

Mentre stava abbattendo una pianta di grosso fusto, questa venne a cadere improvvisamente a terra e, nel rimbalzo, gli battè sul petto facendolo riversare sul suolo, colla testa all'ingiù rendendolo quasi istantaneamente cadavere.

Il padre accorso prontamente, mandò grida strazianti nel vedere lo stato miserando in cui era stato ridotto il suo povero figlio.

Il Crucil era stato nominato guardia campestre nel Comune di Cividale, e doveva entrare in servizio col primo dell'entrante mese!...

Maiano

— Una contrabbandiera.

28. Verso le 10 di iersera il Brigadiere delle Guardie di Finanza di Gemona sig. Pedace Carlo con una guardia in borgese, fermarono una donna a nome Modesto Marianna di qui che trainava un carretto su cui giaceva una bambina, e sospettato vi fosse nascosto contrabando, faceva una perquisizione.

Difatti il carretto oltre la bambina portava due sacchi di tabacco del peso complessivo di Cg. 28.

Carretto e merce vennero posti sotto sequestro e trasportati a S. Daniele.

Pordenone

— Concerti.

L'orchestrina che tanto diverti nella scorsa estate nell'Albergo Stella d'oro, sotto la direzione dell'amico Zeno Beltrame, ha ripreso una serie di concerti che saranno svolti durante l'inverno.

Il primo ebbe luogo domenica e precisamente nella bella e grande sala dell'Albergo stesso, ove concorse numeroso pubblico che fu largo d'applausi.

Questa sera giovedì svolgerà un secondo attraente programma.

— Omaggio al Re.

In occasione del decimo anniversario delle auguste nozze di S. M. il Re Vittorio Emanuele, il nostro concittadino sig. Toffoli Alessandro presidente della società ex Bersaglieri, inviava al nostro Sovrano una dedica pergamena ispirata a sentimenti patriottici, con la quale partecipava la fondazione della detta società avvenuta il *18* giugno scorso.

Ecco come S. M. accolse il nobile pensiero del sig. Toffoli.

Ministero della R. Casa

Pisa S. Rossore 13-11-06

Giunse ben gradito a S. M. il R. l'indirizzo su pergamena da Lei offertogli nella lieta ricorrenza del 24 ottobre.

Esso era ispirato a sentimenti che il Nostro Sovrano ha degnamente apprezzato e che attestano la sua devozione verso la Casa di Savoia e l'amore che porta all'Esercito.

Per incarico di S. M. io ringrazio ora del cortese omaggio tanto la S. V. quanto la Società nel cui nome Ella anche lo porgeva; e con l'opportunità Le dichiaro la perfetta mia considerazione.

Il Ministro
Ponzio Vaglia.

Chiusaforte.

— Visita pastorale.

Da Moggio nessuno ha riferito a cotesto Giornale circa la visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo Mons. Zamburlini e circa le splendide feste in quel capoluogo celebrate in tale occasione. Nè io intendo di riparare all'omissione, limitandomi ad informarvi di ciò che riguarda il mio paese.

Domenica prossima, 2 dicembre, avremo anche qui una visita gradita del Capo della Diocesi, al quale si stanno preparando solenni accoglienze. per la consacrazione della Chiesa Parrocchiale, la cui costruzione risale a cinquant'anni fa, e cioè al 1856.

Se tale funzione solenne si può compiere finalmente, dopo tanti anni dall'erezione del tempio, il merito va attribuito all'infaticabile Parroco Don Pietro Foramitti il quale, nel breve tempo dacchè si trova fra noi, con zelo e costanza veramente ammirevoli, superando molte difficoltà ha saputo abbellire e rimettere a nuovo il tempio stesso in modo che esso appare ora del tutto trasformato.

E mentre trovo doverosa questa parola di lode, trovo ancora di esprimere la speranza che col tempo possa avere esecuzione in ogni sua parte il progetto dell'illustre Architetto D'Aronco, che servì di base per la costruzione della chiesa predetta, giacchè in tal caso il nostro paese potrebbe vantare il possesso di una delle più belle chiese del Canale del Ferro.

E frattanto che il tempo si mantenga favorevole e renda possibile un numeroso concorso di ospiti graditi nel nostro paese, che a riceverli si apparecchia festante.

La pagina letteraria.

Il teatro dialettale friulano.

Ecco alcuni pezzi della celebre confessione:

« Iei dis: Padre no sa?
Che custie cu lis moletis,
Quand che jè a fa di gustà,
E si scote lis bandetis?
I contai che ste sfazzade
Ha chel vizi maladet
Di là simpri spettorade
Senze meti il fazzolet (1)

Non è questo il pudico fazzoletto che Tartufo di Moliere offriva alla servetta, scandolizzato della rosea opulenza di cui essa innocentemente faceva vanto?

(2) I contai che par prudenze
No ulin che duarmi sole
Che vin fate une cariole
Par sta saldis in cuscienze.
Ma custie co' è lade sot
Simpri e' zem di doe di panze
No ha fregul di creanze,
E' ronzee come un griot.

Il motivo comico c'è in quelle petulanti risposte della serva che ostenta con frasi roventi tutta la miseria e la taccagneria delle padrone:

Orsù dopo jò hai spellat
Ches dos talpis di vidiel;
Anzi a fuarze di pestel
Che il curtis è sdenteat.
Jò Lai crodùt di schiafojami
A sofià chas fasinatis,
E anchimò sti chitinatis
Vegnin dongie a lambicami. (3)

Il motivo comico c'è inesorabilmente faceto in quei nomi prestati ai personaggi che fanno tante antitesi coi tipi: Lucrezia ed Eugenia Generosi, Nadalia Lambiccati.

Nel secolo decimottavo Goldoni sarà maestro nella scelta di questi nomi ridicoli appiccicati particolarmente alla classe dei servitori infingardi, astuti e si chiameranno Balestra, Succianespole, Trappola. Nelle commedie dialettali essi si applicheranno ai cavalieri, sior Maurizio delle Strope, sior Cancian Tartufola sino al proverbiale Todaro brontolon.

Il lungo conto che le donne poi presentano alla povera serva è esilarantissimo e scritto in lingua maccaronica. Con esso il Colloredo crea quel tipo, così comune negli altri teatri dialettali, di quei tanti che volendo parlare italiano danno al dialetto desinenze della lingua e inventano costruzioni e parole, come farà Don Fastidio nel teatro napoletano, durante il secolo decimottavo.

Del conte di Colloredo ci resta ancora, nella forma dialogica l'« *Idilio tra Pascute e Macor* », ma io lo ascriverei piuttosto alle forme liriche che alla dramatica, quantunque non manchi di una certa passionalità, e di certi passaggi che rivelano momenti d'ineffabili tristezze, di dolce abbandono che potrebbero essere indovinatissimi in una pastorale.

Per ultimo egli ritorna al tema favorito, la satira delle beghine, in un dialogo in prosa *tra il confessore e la chiettina*, con la confessione dei peccati altrui.

E il bello si è che questa volta si confessano i peccati degli altri frati. Finalmente dopo molte accuse condite da parole non troppo encomiabili su bocca di donna, la penitente comincia con gli scrupoli della propria coscienza. Ella per altro scusa sè stessa con ogni cura, giungendo per fino ad esprimere il dubbio d'essere innamorata del sacerdote, il quale seccato la licenzia augurandole che vada a dar nel muro quella sua durissima testa.

Non vi potrebbe esser satira più fina, nè più discreta, che non uscendo dai limiti di quanto poteva scrivere il prefetto credente, ossequente al sacerdozio come ad un' autorità spirituale derivata da Dio, sferza appunto la più tremenda piaga sociale, il bigottismo.

Pur tuttavia, nonostante i buoni saggi drammatici del Colloredo, noi siamo ancora molto lontani dall'avere un teatro dialettale.

La vita stessa del paese non lo consentiva. In luoghi dove i teatri non esistevano ancora, nella cui capitale si agiva in una sala del palazzo comunale a lunghi intervalli di cinque o dieci anni per recitare favole pastorali o tragedie di soggetto classico, in luoghi che non avevano ancor dato all'Italia alcun attore comico e tanto meno avevano qualche compagnia paesana come altrove, era naturale che il teatro dialettale non florisse.

La produzione del Colloredo è un fiore esotico, rimembranza della vita condotta a Firenze, e non è improbabile che l'idea delle *chiettine* poste alla berlina, non gli sia venuta dal *Bacchettone falso* del sanese Gigli che imitò Tartufo di Molière.

La produzione del Colloredo è opera da tavolino, per le stampe; non egli poteva imaginare i suoi attori sulla scena agitarsi per passione, tremare per odio, o ridere per inesauribile vena satirica; è quindi da meravigliarsi che nondimeno prendano colore e vita.

Che cosa avrebbe egli, artista così compiuto, dato alle nostre scene se in Udine, come l'Andreini in Firenze, Fribellino in Ferrara, Fiorillo in Napoli, vi fosse stato un creatore di tipi paesani, e se i teatri fossero stati aperti a un pubblico numeroso, colto e geniale? Noi avremmo avuto nel cont'Ermes di Colloredo il nostro Goldoni.

Da lui al Valussi, al Leitemburg, al Lazzarini noi non troviamo nel nostro teatro che due opere. E si possono veramente anche queste chiamare lavori drammatici? Il *Plàit di Barba Blas e di so nevod* e *l'Egloga per la monacazione di Maria figlia di Almorò Barbaro*, io le ascriverei piuttosto alla lirica che alla dramatica per la mancanza assoluta di movimento, per la povertà dei personaggi, per l'assenza di personalità e di passioni.

Questi lavori appartengono entrambi al secolo decimottavo. L'esempio del Goldoni che alle porte della provincia già aveva aquistato gran fama, e che in Udine aveva avuto pure interpreti gli attori della compagnia Melchiori nel 1790, non fece nascere l'idea di un tentavivo dialettale. E' vero che per le lettere friulane il secolo decimottavo è il più povero in tutte le forme.

Quei nostri bisavoli incipriati, che perdevano molto tempo a far passeggiare le dame eleganti in Mercatovecchio, con grande scandalo di qualche poeta timorato di Dio, non han mai trovato modo di coltivare sè stessi, di dare impulso agli studi. Ogni manifestazione artistica tace, il Friuli si prepara in un silenzio vergognoso, con la serenissima repabblica gozzovigliante, al triste mercato di Campoformido!

Prof. Maria Vaccaro Ostermann.

(1) Io gli dissi — Padre non sa — Che costei con la molle — Mentre attende alla cucina — Si arricoia i capelli? Gli raccontai che questa sfacciata — ha il maledetto vizio — Di star scollata — Senza mettere il fazzoletto.

(2) Raccontai che per prudenza — Non vogliamo che dorma sola — E le abbiamo fatto una cariola — Per essere tranquille in coscienza — Ma costei quando riposa — Geme continuo per dolori di ventre — Non ha nessuna educazione — Russa come un maiale selvatico.

(3) Orsù dopo ho spellato
Quelle due zampe di vitello
Anzi a furia di pestello
Chè il coltello è dentellato.
Mi pareva di soffocare
Soffiando quelle legna (verdi!)
Ed ora queste bigottaccie
Non fanno che rimproverarmi.

APPENDICE 59

NEGLI ABISSI

La persona che aveva portata questa notizia, l'indomani stesso dell'alterco, era un sorvegliante generale, designato a tale ufficio dal direttore in persona, al quale era stato caldamente raccomandato.

Era un uomo d'alta statura, di una magrezza straordinaria, dal volto pallido di persona malazzata. Una benda di seta nera nascondeva quasi interamente la sua fronte, un paio di occhiali affumicati difendevano gli occhi suoi contro la viva luce solare. Poco espansivo, egli passava tutto il santo giorno chiuso nel proprio studio; certi operai, che pretendevano d'essere ben informati, dicevano che quell'uomo, Gioachino, aveva appena superata una grave e lunga malattia; altri, che si dicevano meglio informati dei primi, andavano buccinando ch'egli avesse qualche conto da regolare con la giustizia e che perciò si nascondeva. Comunque si fosse, Gioachino il sorvegliante aveva saputo, con la sua fermezza e il suo spirito di giustizia, rimettere un po' d'ordine in questo cantiere, sul quale Roberto Alcini non aveva potuto esercitare nessuna autorità. Anche gli operai più indocili e riattosi sentivano per lui grande rispetto, perchè mai faceva loro un rimprovero immeritato. Proprio vero che l'uomo giusto esercita una grande influenza anche sugli animi più perversi! Gli operai migliori, poi, lo avevano in grande simpatia.

Circa un mese dopo l'alterco fra Roberto Alcini e Marco Fortley, quasi tutti gli operai erano radunati per la paga. Improvvisamente si sparse la voce che questa giornata e l'indomani erano le ultime di lavoro che sarebbero state pagate come l'ordinario; mentre, dopo, le mercedi sarebbero state ridotte del venticinque per cento.

La voce non mancò di esercitare la più grande commozione.

— È un salasso troppo grande, che si vuole imporre agli operai, contrariamente ai patti stabiliti: un'infamia! — sussurravano parecchi.

— Una lezione, bisogna dare a questi ingordi! — minacciavano altri.

Già si andava sussurrando la parola: — Sciopero! sciopero!.. — e nel ripeterla si distinguevano alcuni scalmanati usi a girare di cantiere in cantiere, a portarvi il grido della rivolta, l'eccitamento al disordine.

In meno di mezz'ora, la notizia era conosciuta dappertutto. Le varie officine, i luoghi di lavoro all'aperto furono tutti abbandonati. Gli operai si riunivano a gruppi, nei quali discutevano calorosamente l'avvenimento, lanciavano proposte una più strampalata dell'altra.

Gioachino, il sorvegliante generale, aveva lasciato il proprio ufficio per avere una spiegazione di quell'agitazione straordinaria. Egli era vestito da cacciatore, come di consueto, e portava la carabina a bandollera.

Tutti i sorveglianti erano armati così, con lo scopo di potersi difendere dagli attacchi improvvisi che succedevano con abbastanza frequenza.

— Ebbene!? che c'è di nuovo?

— Come? non lo sapete?... — sclamarono parecchie voci ad un tempo; e l'accento dinotava sorpresa ed incredulità. — Dovreste pur essere al corrente di una strozzineria come questa!.. A partire da lunedì, il signor impresario pretende di diminuire d'un quarto le mercedi!.. Intende affamarci!..

— Impossibile! — fece Gioachino — ho veduto il padrone ieri e non m'ha nemmeno accennata la cosa.

— E che ne pensate voi? — gli domandò uno a bruciapelo.

— Penso, che, se proprio è vera, il signor Alcini ha torto. S'è obbligato di pagare un determinato prezzo, e non può, non deve diminuirlo... D'altronde, egli ha le sue convenzioni con la Compagnia del canale e neanche di fronte ad essa ha il diritto di modificarle... Io credo che questa vostra notizia od è falsa di pianta o dipende da un equivoco...

Se coloro a cui s'indirizzavano queste parole avessero avuto maggiore calma e prespicacia, si sarebbero certamente accorti che, pronunciandole, Gioachino lo faceva con qualche ecitazione e con un singolare increspamento delle labbra.

— Andiamo! — aggiunse dopo un istante. — Bisogna riprendere il lavoro!... Mi porterò io dal signor Alcini, per informarmi delle sue vere intenzioni; e se la notizia è positiva, ciò ch'io non credo, mi adopaerò nel vostro interesse!

— Bravo! Bene!... Viva il sorvegliante!.. — gridavano in coro gli operai.

Dopo di che, assicurati da questa promessa, ripresero i loro attrezzi e a poco a poco si misero al lavoro.

La dichiarazione di Gioachino aveva circolato per tutto il cantiere e aveva portato una relativa calma.

* *

Mentre accadevano queste scene, una carrozza tirata da quattro cavalli veniva lentamente avvicinandosi alla Culebra per la strada di Panama. Era una specie di carettone chiuso, come quelli usati in paese. Dentro si trovavano parecchie persone di nostra conoscenza: il generale Mendes y Tendura, la sua signora, sua figlia, poi l'ingegnere Marco Fortley, il banchiere Iohnsohn e tre o quattro impiegati della compagnia, fra cui un ingegnere superiore.

Mercede vestita deliziosamente in serica stoffa di cremisino, con un grande cappello di paglia sul capo era irrequieta e ogni momento si alzava per ammirare il paesaggio. Già si vedevano i lavori incominciati sulla montagna: ed ella moveva frequenti domande, per conoscerne l'importanza e come procedessero, le difficoltà incontrate e superate. Alla conversazione partecipavano un po' tutti, naturalmente; e la giovinetta come anche il padre suo generale Mendes, mostravano poca fiducia che l'impresa dovesse riuscire. In qual modo si poteva far salire l'acqua, s'essa tende sempre al basso?

Gli ingegneri sorridevano, e cercavano di spiegare mercè quali applicazioni idrauliche essi fossero certi della riuscita.

Forni di Sopra

— Un grosso masso che precipita da un monte.

Dal Monte Cornut, ieri si staccò un grosso masso, di oltre 200 metri cubi. Nella sua precipitosa corsa travolse una grande quantità di piante di alto fusto, atterrandole e schiantandole.

Nella località Clapugnei passò oltre due cascine senza quasi toccarle.

Codroipo

— Arresti.

Schif Caterina fu Giovanni maritata De Luca di anni 52 denunciò a questi carabinieri il furto di l. 70 di cui rimase vittima mentre acquistava alcuni oggetti in piazza del mercato. Il vice brigadiere Guelfi Ernesto rivolse subito la sua attenzione a tre individui sconosciuti ai quali sedevano a fraterno banchetto in una osteria e convintosi dalle loro risposte di non essersi ingannato, li trasse in arresto. Pare che i tre poco graditi ospiti non sieno alle prime armi.

Latisana

— Il nuovo abate.

28. — Abbiamo inteso con piacere che oggi presso la Curia di Udine agli esami dei parroci pei benefici vacanti il Rev Don Francesco Masini, parroco di Pozzuolo, è stato nominato abate di Latisana. Il Masini è nostra ottima conoscenza perchè fu in cura d'anime nei nostri paesi.

A proposito della Ferrovia Motta-S. Vito.

Quasi ogni giorno nel giornale la *Patria del Friuli*. si leggono articoli su tracciati, progetti etc. di Ferrovie nella nostra Provincia...

E nel N. 285 del 26 corrente senza la firma dello scrivente, se ne leggono due su questa Ferrovia Motta-S. Vito che il governo Nazionale si assunse, e dichiarò di costruirla a spese dello stato; quindi per suo conto...; tanto è vero che venne già ultimato il tracciato con *una retta*, e quindi per la più breve, e meno costosa, da Motta a S. Vito...

Ma i due articolisti non sono contenti; e la vorrebbero far convergere per la più lunga, a seconda dei loro desideri. Eh! già, tanto per tirare acqua al proprio molino, ed impressionare il pubblico!

Io non intendo con quanto sopra polemmizzare, perchè con certe polemiche non si fà che annoiare i lettori e il pubblico. e talvolta anche danneggiare alla causa che si vuol sostenere; solo dico che chi scrive sui Giornali per parlare al pubblico, deve essere franco ed aperto, e mettere la sua firma di paternità sui suoi articoli.

Domenico Loro

I gradini... della politica di Feletto.

Avete letto? E senza fremere? Non è possibile!

Ma intendiamoci; sapete di che cosa parlo? — Di quei tre gradini... politici di Feletto Umberto,

Il Consiglio di Feletto Umberto dunque ha trattato come oggetto di principale importanza, la concessione al cav. Angelo Feruglio, titolare di quell'ufficio di posta, di collocare tre gradini — tutte le cose perfette son tre! — sulla porta d'ingresso del sullodato ufficio postale.

Mica che i tre gradini non ci fossero già: ma sono di legno, sono di abete, fragili, fracidi, traballanti. E il cav. Feruglio voleva mutarli in tre solidi gradini di cemento e di pietra: ma i padri della patria di Feletto non si lasciarono smuovere, per bacco, e non diedero al cav. Feruglio l'assertimento da lui solennemente invocato....

Ma ecco spiegato l'arcano: il rifiuto è dato per motivi politici. Un elettore lo palesa, rivolgendosi alla stampa — oh! la potenza del quarto potere!... — e grida in nome della equità e della giustizia: «Speriamo quindi nel buon senso dei nostri consiglieri e che la concessione venga data e cessino così una buona volta questi antagonismi di campanile, voglio dire di Partito, e ritorni fra noi la serenità e la calma onde scaturisca la equità e la giustizia distributiva!»

La paternale era serena, come queste belle giornate di sole, convincente, tutto quello che volete. Ma il partito, il campanile, la serenità, la calma, l'equità, gli antagonismi, e la giustizia distributiva... andò tutta in un grande pentolone... e i tre gradini dovranno restar di legno come sono, fragili e fracidi come sono, traballanti come sono!

Così decisero domenica i consiglieri di Feletto.

Appena la campana del consiglio li chiamò a raccolta, gravi e pensosi si recarono al palazzo comunale e trattarono il ponderoso oggetto. La discussione fu lunga, più lunga d'una scala di 100 gradini. Sali, sali, sali e poi precipitò, fermandosi a mezzo. L'affare si complicò, la politica s'intorbidì, minacciando di scendere tutti i gradini... della scala sociale; fu sospesa ogni deliberazione.

La questione è grave, grave assai, come vedete e minaccia una rottura... di gradini, un conflitto fra qualche corpo umano e la Madre Terra; minacciano ancora gli antagonismi, la serenità, la calma, la giustizia distributiva; l'equità è sospesa come una spada di Damocle sulla testa dei padri della patria di Feletto. Altro che la Secchia rapita!... Quei tre gradini di legno che marciscono, e i tre sostitutori più solidi che li aspettano figureranno da qui a mezzo migliaio d'anni nel Museo storico di Feletto Umberto, tanto più che una storia l'hanno diggià.

Difatti, la concessione di sostituire i tre di legno — d'abete fragili — con tre di pietra, fu data due anni fa, essendo al potere il partito conservatore. Caduto questo, presero le redini i socialisti con a capo un sindaco repubblicano.

E questi dissero: — permettere a un conservatore — cavaliere della corona — si fecero il segno della croce per fuggire la tentazione) — di demolire tre gradini di legno, per sostituirli con la nobile pietra? Mai! A casa nostra abbiamo scalini di legno per nostro uso; davanti a noi tutti i mortali sono mortali; quindi niente eccezioni: niente gradini di pietra!

Ecco dunque la pietra, pardon, ecco il legno dello scandalo!

Intanto i tre gradi traballano, la politica di Feletto minaccia di traballare, chi va alla posta corre il rischio di rompersi l'osso del collo, tanto per provare se poi glielo fanno aggiustare... Ma i partiti sono salvi e resteranno partiti per sempre, dalla modesta e umile casa del buon senso!...

Ecco il guaio dei tre gradini di Feletto...

Ma, compagni consiglieri, decidetevi in nome di Dio, cioè *pardon* in nome di Carlo Marx!

Cronaca Cittadina

La beneficenza nel nostro Comune

Abbiamo sott'occhio due pubblicazioni che risguardano la beneficenza nel nostro Comune: il resoconto morale della Congregazione di carità riferentisi all'esercizio 1905; e il resoconto annuale dell'Asilo notturno; e crediamo non inutile trarne qualche cenno.

Congregazione di carità

Cominciamo dalla Congregazione di carità: e ricordando le polemiche sollevate da precedenti resoconti, notiamo in questo una «spiegazione al proposito: la vivacità «di talune espressioni» (dice il resoconto attuale, accennando agli altri), «determinò qualche rilievo «e le autorità ne intravvidero «quello che non era, cioè un ap«punto loro diretto.»

E più avanti, c'è questa arguta osservazione: «lo stile è l'uomo «e v'ha chi invecchiando non cessa «di esser vivace».

* * *

Non seguiremo il resoconto nell'esame delle cifre — accurato e minuzioso: Le pubblicazioni mensili della Congregazione stessa ci danno un'idea sommaria del movimento di danaro avvenuto per il suo tramite: circa ottantamila lire, annualmente in entrata, comprese le partite di giro e il movimento capitali.

* * *

Nella parte che illustra il passivo troviamo qualche punto degno di rilievo. Così, per esempio, l'osservazione (che ci sembra giusta) essere il personale troppo limitato: il segretario, lo scrivano che fa da contabile effettivo, un diurnista che funge anche da usciere... sebbene non ne abbia il tempo: e gli onorari sommano in totale a lire 4230.... Bisognerà aumentarare il personale, perchè il lavoro è aumentato e va crescendo ogni anno — anche in conseguenza di ricerche e progetti da parte della presidenza e di singoli consiglieri che attendono a studi vari e complessi per un semplice miglior ordinamento e per nuove iniziative di vera ed efficace assistenza.

Fra gli istituti pii, un grazie speciale rivolge al Tomadini, per la «cortese premura dell'ottimo diret«tore... che riscontrammo sempre «lieto di potere tener conto dei «nostri desideri accogliendo — a «carico del pio istituto — i racco«mandati».

* * *

Altre istituzioni elogiate: l'istituto Renati, che «fece buon viso a varie nostre raccomandazioni ad informazioni»; la Cucina economica, che trova grandemente migliorata col nuovo indirizzo datole: e giustamente osserva a questo uopo che quando l'elargizione è fatta in viveri, toglie adito all'abuso del beneficato ed apporta diretto vantaggio alla persona o famiglia che del buon vitto abbisogna.

Parole di riconoscenza rivolge ai delegati alla beneficenza nei singoli riparti: essi sono i cooperatori intelligenti ed infaticabili che colla loro abnegazione e col loro sacrificio agevolano il compito del consiglio; sono anello che unisce l'opera pia ai poveri

La carità del venerdì.

Lamenta il resoconto il nessun effetto sinora ottenuto, anche essendosi ricorso a nuove forme di assistenza, con certuni dei caduti in miseria in conseguenza di vizi e di depravazione.

Rileva, e lamenta, che certe consuetudini richiamino in Udine, dal suburbio e da altri Comuni, in alcuni determinati giorni della settimana e specialmente il venerdì, e bisognosi veri o finti: cosicchè si vedono uomini e donne in buona età, ragazzi che potrebbero e dovrebbero frequentare le pubbliche Scuole, condotti dai genitori stessi a prendere il pane nel cortile A., a prendere la minestra alla porticina del convento B. ecc. — «E «dire» — esclama — «che *Scuola* «*e Famiglia* ed altri asili e patro«nati vengono specialmente incon«tro a questo bisogno!...»

Spesso, la Congregazione, alle famiglie più miserabili di costoro che affluiscono a Udine, deve provvedere l'alloggio, perchè non v'è alcuno che li voglia accogliere, conoscendone le brutte abitudini, la facilità di appropriarsi la roba altrui, la persistente sporcizia nella quale pare vogliano costantemente vivere.

L'Asilo notturno — «istituzione «che compie ammirevolmente la «missione assuntosi e che fa tanto «bene senza forse che la cittadi«nanza lo rilevi» — se non limitasse il numero delle notti in cui dà ricovero, avrebbe sempre costanti gli stessi inquilini.

Deplora la consuetudine di tanti altri, che pur si potrebbero dedicare a qualche lavoro modestissimo e stanno invece aspettando, sotto la loggia municipale e in Piazza Vittorio Emanuele, la notizia di qualche funerale... per formare quei cortei di necrofori che tutti vediamo!...

Nulla tace, insomma, questo resoconto morale, neppur le scene che avvengono talvolta nello stesso ufficio suo, di persone che con parole ed atti pretenziosi e violenti insolentiscono i preposti, gridano che si compiono favoritismi, «che «si preferisce accordare i sussidi «alle giovani donne, a quelle di «mala fama, a quelle che notaria«mente portano *il cappellino.*» Ma non fanno nomi, e solo insistono nella ingiusta accusa. La quale, osserva il resoconto, si ripetè e si ripete ancora anche in parte della cittadinanza colta e serena, dove c'è taluno che afferma che la Congregazione sussidia con lire una e due al giorno persone o famiglie decadute, e si fanno insinuazioni. «Non solo ciò è assoluta«mente falso» — conclude al proposito la relazione — «ma non e«siste e non pervenne mai dispo«sizione di benefattori almeno in «questo senso», come pure vi è in altre città e forse anche presso altre opere pie della città nostra

* * *

Tutte queste, e tante altre difficoltà e disillusioni, non iscoraggiano però i preposti alla nostra Congregazione, i cui preposti «non legati a tradizioni e vieti sistemi» si sono studiati e si studiano di dare impulso all'opera loro, inspirandosi al vivo desiderio del meglio; e appena i mezzi lo concedano, cercheranno di attuare altre forme di assistenza pubblica «col compiaci«mento che si prova nel fare il bene».

L'Asilo notturno.

E veniamo all'Asilo notturno, i cui soci sono invitati a generale assemblea del 4 entrante mese, alle 3. pom, nei locali della Società di Scherma, via della Posta 38

Anche questa istituzione, sorta per la volontà di pochi (e fra questi, alcuni dubbiosi dell'esito) ha oggi assunta una importanza tale da rendersi indispensabile nella nostra città. Difatti, le «presenze» ogni anno crescono di numero. Durante il 1905 si accettarono nel dormitorio 1389 persone — vale a dire 144 in più del precedente.

Predominano, e di gran lunga, i maschi: 1204 contro 185 femmine; e per nazionalità, gli italiani: 1149, contro 240 esteri Gli udinesi, furono 258.

Classificati per professione, i ricoverati si distinguono come segue: Impiegati 56. di professione ignota 50. scolari 58 artisti 3 indigenti 20 operai 954 agricoltori 60, negozianti 22, casalinghe 53 servi 113.

Classificati per età, si hanno: da 1 a 10 anni 87, da 11 a 20 219, da 21 a 30 375, da 31 a 40 253, da 41 a 50 246, da 51 a 60 93, da 61 a 70 86, da 71 a 80 29, da 81 a 90 1.

L'Asilo notturno, al 31 dicembre 1905, aveva un patrimonio di lire 9372.53 — che ora salirà a circa 10 mila lire; e si potrà così chiedere che l'Asilo sia costituito in ente morale, poichè, fra l'interesse del capitale, l'appoggio dei cittadini, le provvide sovvenzioni degli istituti di credito locali e il sussidio del Governo — che non può disconoscere la benemerenza dell'Asilo notturno che dà ricovero ai viandanti senza mezzi ed ai sorvegliati dalla Pubblica Sicurezza — la società avrà modo di sostenersi colla sua rendita, senza mai intaccare il capitale.

* * *

Un elogio tributa la relazione al ff. di segretario signor Alessandro Plebani, per la costante assidua sua opera; ed al custode dell'Asilo ed a sua moglie per l'ordine, la pulizia ed esattezza nell'adempimento dei doveri da loro assunti.

— L'ostruzionismo doganale.

Mentre la «Stefani» (Vedi Notizie) comunica che l'ostruzionismo ha fatto fiasco ovunque, il «Secolo» ha da Genova invece che l'ostruzionismo s'intensifica sempre più e che i negozianti ieri vedendo intralciate le operazioni doganali, decisero di sospenderle. Fra gl'impiegati di dogana che hanno mandato alla Federazione centrale la loro adesione materiale e morale vi sono pure quelli di Pontebba.

— Concerto di viola.

Domenica ventura al Ricreatorio festivo Udinese in via Tiberio Deciani, colla gentile coperazione dei filodrammatici avrà luogo l'annunciato e tanto atteso concerto di viola del valente prof. Victor Salem.

Domani avremo il dettaglio programma dell'interessante serata.

— Concerto alla Società Unione.

Ecco il programma del concerto che si svolgerà questa sera, nelle sale dell'Unione alle ore 21, dal quartetto Sevcik di Praga:

Dvorák — Quartetto in fa maggiore, Op. 96.

Allegro ma non troppo - Lento - Molto vivace - Vivace ma non troppo.

Beethoven — Quartetto in fa minore, Op. 94.

Allegro con brio - Allegretto ma non troppo - Allegro assai vivace ma serioso - Larghetto - Allegretto agitato.

Grieg — Quartetto in sol minore, Op. 27.

Un poco andante - Allegro molto ed agitato - Romanza (andantino ed allegro agitato) - Intermezzo (allegro molto marcato) - Finale (lento, presto, al saltarello).

Nel mondo degli affari.

Fallimento a Udine. Ad istanza della ditta R. Sebiz e Hilb di Bologna fu dichiarato il fallimento della ditta Ernesto Marchetti commerciante in mercerie in Udine, via Bartolini. Giudice delegato, D.r Enrico Manara, curatore provvisorio Nimis avv. Giuseppe. Prima adunanza 17 dicembre. Termini di presentazione dichiarazioni di credito a titolo 27 dicembre. Chiusura processo verifiche 14 gennaio.

Si dice che il passivo possa ascendere a circa lire 14.000.

Fallimento Il Tribunale di Pordenone oggi dichiarò il fallimento della Ditta Martinuzzi Augusto negoziante in tessuti di Valvasone.

Giudice Delegato Avv. Doro D.r Leandro.

Curatore Avv. Barzan D.r Luigi.

Riunione creditori il giorno 13 Dicembre p. v.

Termine per la presentazione dei titoli di credito a tutto 27 Dicembre p. v.

Chiusura del verbale di verifica dei crediti il 10 Gennaio 1907.

Fallimento ad Ampezzo. Il Tribunale di Tolmezzo, ad istanza di una ditta di Milano, ha dichiarato il fallimento Framalico Apollinare fu Giacomo, negoziante coloniali in Ampezzo.

Giudice avv. Guido Padrecca; curatore avv. Gius. Candussio. di Tolmezzo; 12 dic. prima adun.: 30 giorno prod. titoli; 16 genn. 1907 verif. ca. Attivo circa mille lire, passivo circa 6 mila.

Vendita immobili. — Studio del notaio Mussinano Tolmezzo 27 dicembre asta di tutti i beni immobili di compendio del fallimento Osvaldo Nigris di Ampezzo — Tribunale di Pordenone 6 dicembre termine per l'aumento del sesto nella vendita immobili in mappa di Aviano a danno dei coniugi Maria e Giuseppe Masieri di Montereale Cellina, su istanza di Quadrio Ignazio di Oderzo. — Tribunale di Udine 25 gennaio p. v. asta per vendita immobili in mappa di Artegna su istanza del cav. Antonio Franz ed in danno di Giovanni Rizzotti — 6 dicembre termine per aumento del sesto nella vendita immobili in danno del famigerato Francesco Corrado.

Appalti. — Intendenza di finanza di Udine. Concorso per il conferimento rivendita generi privativa in Chiavris. — Concorso per la rivendita generi privativa in Torre di Pordenone. — Comune di Lauco. 17 dicembre asta per la vendita di 2125 piante d'abete, sul dato di lire 37.050.78.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterinari in morte di

Ria Giovanni:

Fabrizi Antonio L. 2.

Bardusco Cav. Luigi:

Canciani Cav. Ing. Vincenzo L. 3.

Giuseppina Vidoni Conti:

Canciani Cav. Ing. Vincenzo L. 2.

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Blasoni Luigi:

Gervasoni Michele L. 1.

Diana Lodovico:

G. Tam e C. L. 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di

cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi:

Valentinis Angelo L. 1, Valentinis cav. dott. Gualtiero 1.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Chiara Beltramini Rieppi:

ditta Comino e Marangoni L. 2.

Offerte fatte alla Pia Unione delle signore di Carità in morte di

Ledovico Diana:

Elisa Tosolini L. 2, Anna Marangoni 2.

Spettacoli

Teatro Minerva. Il solito successo ottenne ieri sera *La Geisha.*

Applausi continui alle sig.e Baldi, Calligaris, Leoni, ed ai sigg. Fagnani, Carli Urbani e Piraccini.

Questa sera penultima recita con la nuova operetta di Vasseur: **La Stiratrice.**

Domani **ultima recita** e serata d'onore dell'ottimo buffo Ernesto Urbano con la nuova operetta del Varney: **Les Petits Brebis.**

Circo equestre Simili. Questa sera alle ore 8 1|2 rappresentazione, alla quale prenderanno parte con esercizi svariati i bravi artisti della compagnia.

Cinematografo Blaser. Favorita da tempo spendido, la fiera di S. Caterina quest'anno è riuscita allegra e vivace più che negli anni passati.

Una delle attrazioni della fiera, è il grande cinematografo Blaser, il quale colle sue rappresentazioni variate, limpide di assoluta novità, attira ogni volta pubblico eletto e numeroso, e per il genere scelto delle proiezioni di tutta novità fra le più accreditate, e di esclusiva proprietà Non per nulla questo Cinematografo, più volte premiato con medaglia d'oro, viene da dieci anni a Udine, accolto sempre da generale favore e simpatia.

— Sospensione delle spedizioni per Udine.

Il Compartimento di Venezia telegrafò a questa Camera di commercio:

«Perdurando ingombro Udine causa forti arrivi, resta sospeso dal 29 a tutto il 5 dicembre accettazione spedizione piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione generi privative».

— Un appello ai Comuni.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha lanciato di questi giorni un appello a tutti i Comuni della Provincia chiedente un sussidio finanziario per il nuovo anno.

Non crediamo che, data l'operosità e l'utilità di questo Istituto, i cui benefici effetti ogni giorno si risentono, e non mancammo noi pure di rilevarli, nessuna amministrazione comunale vorrà esimersi da questo che noi non esitiamo a chiamare dovere.

Infatti, compito d'una amministrazione che integralmente intenda la missione sua dev'essere quello di tutelare il maggiormente possibile l'interesse dei suoi amministrati. Ora è notorio: ci sono Comuni che rimangono deserti durante l'intera stagione dei lavori all'estero.

Chi tutela nel frattempo gl'interessi di questi laboriosi operai, vera fonte di ricchezza e di civiltà?

L'opera dei R R Consoli non può far molto: prima di tutto perchè gran parte di essi non hanno della carica che l'onore; secondo perchè i Consoli sono distratti da mille altre cose e non possono con attenzione badare ai minimi interessi degli umili.

Il Segretariato dell'Emigrazione, invece, ha cura di qualsiasi emigrante che ad esso si rivolge; e non tralascia di occuparsi di lui che quando abbia esaurito ogni mezzo per giovargli.

E tralasciamo di dire dell'opera in generale del Segretariato dell'Emigrazione, tendente a coordinare, guidandola verso i centri più favorevoli, l'emigrazione friulana.

In epoca non remota già dicemmo ampiamente di questo Istituto lustro e decoro della città nostra; fra cui crediamo superfluo spendere parole per raccomandarlo ai Comuni.

I quali, ne siam certi, non esiteranno a contribuire all'opera sua con un sussidio finanziario.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Sulla nostra piazza i mercati granari dell'ottava scorsa, favoriti dal bel tempo furono molto ben forniti di cereali e con buon numero di compratori, percui le contrattazioni riuscirono animate, con prezzi ben tenuti.

Frumento. Domande discrete con prezzi in buona vista. Furono pagati da L. 22 75 a 23 25 il quintale.

Granoturco In quest'articolo abbiamo notato un sensibile miglioramento nei prezzi, dovuto alle buone domande in modo che la merce portata sulla nostra piazza nella precedente settimana trovò facile collocamente, a buon prezzo. Eccone gli estremi: da L. 8.75 a 9 50 all'ett. il cinquantino a L. 10 a 10.75 il comune nostrano e da L. 11 a 12 il fino.

Segala. Domande limitate ai puri bisogni giornalieri; con tutto ciò, i prezzi si sostengono, quotandosi da L. 18.50 a 19 il quintale.

Avena. Andamento stazionario, tanto nei prezzi che negli affari. Si quotò da L 19 a 19 50 l'estero e da L. 19 50 a 20 la nostrano.

Bovini.

Sia per la scarsezza dei foraggi sia per la stagione che maggiormente si prestò alla vendita degli animali bovini; i mercati della decorsa settimana, anche perchè favoriti da un tempo addirittura primaverile, furono dappertutto affollati.

Stante le richieste discretamente numerose, le trattazioni furono abbastanza facili.

Si conclusero molti affari in buoi da macello, spuntando buoni prezzi.

Altrettanto si può dire in qualità da lavoro e allevamento; specie nella qualità giovani stante il concorso numeroso di negozianti forestieri come accenammo nella antecedente rivista si è riscontrata una maggiore difficoltà nelle trattazioni a motivo delle offerte esuberanti alla domanda.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava, con tara del 7 0|0.

Buoi	L. 135 a 148
Vacche	» 120 a 135
Vitelli	» 70 a 75

— Mercato delle frutta.

Pere 35, 30 26 25 22. 17. Pomi 60, 48, 44 40 32 30, 28 27 26, 25 20, 19, 18 Uv. 50, 45, 28, 25

— Mercato dei grani.

Frumento 18 30 13 50, l'ett. Segala 13 50. 13.75 13 80. Granturco 10 95 11 11.50, 12, 12 40. Cinquantino 9.50 9 60. 10, 10,25. 10 50 Sorgorosso 7, 7 50. Castagne 11, 12, 13, 15. Fagiuoli 24, 25, 30.

Fra libri e riviste.

La Rivista pellagrologica italiana *del novembre è uscita teste, in venti pagine in IV. Contiene:*

III.o Congresso pellagrologico italiano. Milano 24-26 settembre 1906. — Contributo all'eziologia della Pellagra (continuazione e fine), (dott. V. Gavina). — Commissione pellagrologica provinciale di Belluno: Relazione del Presidente dott. Luigi Alpago Novello a S. E. il Ministro dell'Agricoltura, industria e commercio. — Ricerche chimiche e tossicologiche sul mais guasto (dott. G. Volpi Ghirardini). — Pellagrosario di Mogliano Veneto: prespetto presenze. — Granoturco e pellagra nella provincia di Forlì (P. Frizzati). — Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la pellagra. Notizie dalle Provincie: Bergamo, Milano, Treviso, Udine, Venezia. — Varietà: La pellagra al Parlamento austriaco. — Pubblicazioni pervenute alla «Rivista».

Mondo sotterraneo. Di questa pubblicazione cittadina troviamo un giudizio molto lusinghiero nel fascicolo di novembre a dicembre delle *Alpi Giulie*, la cara rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie che si occupa con tanto amore anche di questo nostro Friuli, che le Alpi Giulie parzialmente incoronano. Dice la pubblicazione triestina:

«Una delle più recenti pubblicazioni speleologiche italiane apparsa in quest'ultimo tempo che seppe occupare ben presto uno dei primi posti in questa letteratura è senza dubbio il bollettino edito dall'intraprendente *Circolo Speleologico e Idrologico Friulano.*

«Ricco di relazioni originali e adorno di numerose illustrazioni, esso dimostra un'encomiabile attività, se si pensi ai mezzi modesti di cui dispone il giovane e intraprendente Circolo udinese.

«Fra gli studi più belli dell'interessante raccolta sono certo da annoverare quelli del prof. A. Issel che tratta sulla *nuova caverna di Frabosa;* quelli sull'*altipiano carsico del m. Bernardia* e *sul fenomeno di sprofondamento delle acque sotterranee nella Regione Friulana* dell'appassionato cultore delle scienze speleologiche signor A. Lazzarini. Il signor A. Lorenza dà *alcune notizie sul gelo dell'Adige nel gennaio 1905* e tratta ancora sui «*Lis Foranis*» *Nicchie di sprofondamento meteorico nella breccia di Portis.* Il dott. Feruglio descrive la *Grotta sotto il dirupo* situata nel distretto di S. Pietro al Natisone. Il prof. F. Musoni principia uno studio sul *lago di S. Daniele del Friuli* e tratta ancora sulla pubblicazione del dott. Rühl quale *contributo alla conoscenza dell'attività morfologica delle correnti marine.*

«Il dott. M. Gortani allegando nitide incisioni, parla *sulle piramidi di erosione e sui terreni glaciali di Fielis in Carnia* e il dott. prof. Fratini illustra *una voragine di sprofondamento* nell'alluvione quaternaria grossolana dell'Artugna presso Budoja.

«La rivista, seguendo il suo programma, non dimentica di passare in rassegna le pubblicazioni speleologiche che vengono alla luce, anzi, si può affermare, che la parte bibliografica, riconosciuto il suo valore, è redatta oggettivamente e con grande cura.

«Sorretta con amore e costanza dalle cure di una numerosa schiera di soci del Circolo Speleologico, e particolarmente dal suo presidente prof. Musoni, dal segretario dott. Feruglio e dall'egregio docente A. Lazzarini, dal dott. Gortani e da altri ancora, questa pubblicazione prosegue, sempre di bene in meglio, portando un contributo di buoni studi alla scienza speleologica.

«Il Circolo Speleologico Friulano può quindi essere lietamente soddisfatto dai suoi progressi.

* * *

E poichè abbiamo accennato alle Alpi Giulie, diremo che troviamo in esse anche un favorevole accenno alla *Guida della Carnia,* nitidamente ristampata quest'anno dall'editore Ciani di Tolmezzo.

— Relazione sul V. Congresso nazionale dei segretari ed impiegati dei Comuni delle Provincie e delle Opere pie. — La compilò l'egregio amico nostro Adolfo Limena, segretario di Rivignano, indirizzandola «all'on. Consiglio direttivo dell'Associazione provinciale fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali in Udine». Nella breve relazione (di sole 6 pagine), è detto in forma perspicua tutto ciò che può interessare di conoscere su quanto al Congresso di Milano, tenutosi gli ultimi di agosto, e che fu il quinto dei congeneri, si è fatto. Di esso, l'A. scrive bensì: «Concludendo, il «V. Congresso nazionale, turbato in prin«cipio da scene incomposte e tumultuose «e da antipatici dibattiti, sortì un felice «esito, sia per le splendide relazioni, il«lustranti i vari temi, sia per la valen«tia di molti egregi colleghi che sfug«girono, con le forme più squisite del«l'arte oratoria, una vasta coltura nelle «discipline amministrative»; ma non ha ragioni di esserne soddisfatto: anzi da Milano egli è ritornato «disilluso com«pletamente!: poichè la scortesia — e «adopero una parola blanda — dei sala«riati convenuti al Congresso, dichiarò «solennemente la guerra ad oltranza agli «impiegati in genere, ai segretari in i«specie».

E crede che «i segretari e gli impie«gati comunali e dell'Opere pie devono «pensare seriamente a costituirsi in As«sociazione propria, con unità d'intenti.., «ogni aspirazione deve avere il suo al«veo naturale, senza alcuna amalgama «di forze non pienamente omogenee».

Dunque, così dappertutto: mentre si proclama la... solidarietà umana, si fraziona l'umanità in tante piccolissime chiesuole, cui si dà il nome di classi, e si ingaggia *la lotta delle classi* — più che la lotta di classe.

«Quelle Signore» sulla scena italiana. — E' notario il successo ottenuto a New York da un dramma tolto dal celebre romanzo di Notari *Quelle signore.*

Ora il Notari stesso ha ridotto il suo romanzo per la scena italiana, traendone una commedia in tre atti che solleverà senza dubbio il più grande interesse data l'enorme popolarità del volume giunto dopo il clamoroso processo di Parma alla sbalorditiva tiratura di sessantamila copie!

Nella commedia sono essenzialmente sviluppati i caratteri ironici e passionali della protagonista sì che le grandi attrici nostre hanno nella nuova commedia di Notari la possibilità di svolgere tutta la gamma del loro talento drammatico.

Il lavoro che andrà certamente in scena nell'imminente stagione di carnevale è stato acquistato per l'Italia e per l'Estero dal Comm. Adolfo Re Riccardi.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Giud. Zamparo, P. M. D.r Torresini.

Falso in scrittura privata. Assoluzione.

Antoniutti Antonio fu Domenico di anni 43 di Nimis, capo fornaciaio — è imputato di falso in scrittura privata per avere alterato un documento portante la firma di Cecotti Giuseppe mutando le parole di *salvo errori, in saldo avuto*, e facendo uso del documento, così alterato col produrlo in Giudizio davanti al Giudice Conciliatore di Cividale nell'udienza del 30 marzo col mezzo del proprio procuratore alle liti.

Egli nega di aver fatto alterazioni, tanto più che non sa nè leggere nè scrivere, e men che meno far conti; quello che regola i suoi conti in fine stagione è certo Pietro Piemonte di Buia.

Dà poi altre spiegazioni.

Pres. Ma in questo foglio vi sono tre caratteri: chi li ha fatti?

— Non lo so, perchè faceva tutto Piemonte.

Pres. E relativamente alla citazione, andaste voi a Cividale?

— Nossignor; ho incaricato Giuseppe Cenelgh a presentarsi per me, perchè io doveva andare all'estero.

Fra i vari testi, notiamo: Piemonte Pietro di Buia, il quale narra che, quando fu chiamato ad esaminare i conti degli operai disse all'Antoniutti: il Cecotti è stato pagato. Allora di moto proprio sostituì le Parole *saldo avuto a saldo errore*.

Zoz Ausilio segretario di Nimis, dà le più ottime informazioni sul conto dell'Antoniutti, confermando che egli sa appena fare la sua firma.

Parte Civile. L'avv. Sartogo, dopo analizzato tutte le risultaze del processo e fatto presente al P. M. che per il Piemonte spetta al rappresentante la legge di fare le relative conclusioni; chiede che l'Antoniutti venga penalmente condannato a sensi di legge, al risarcimento dei danni da liquidare, ad una provvisionale per la P. C. ed alle processuali.

Il Pubblico Ministero, nei riguardi del Piemonte, non crede ora di prendere alcuna disposizione; ma dopo varie considerazioni domanda che l'Antoniutti sia condannato a dieci giorni di reclusione.

L'avv. Peter Ciriani, alla sua volta, fa una brillante arringa, tantochè riesci a demolire tutto quanto dissero i suoi contradditori.

Il Tribunale rimanda l'Antoniutti a Nimis assolto, con dichiarazione di per non luogo a procedere; egli se ne va ridendo.

Pretura del II. Mandamento

Pret. avv. Stringari P. M. del. F.o Pisani

Una ottantenne con tre processi in un'udienza.

Rioli Anna, di di circa 80 anni, di Pradamano, si ebbe tante condanne da formare con esse una corona di Rosario.

Ieri fu portata innanzi il Pretore per rispondere: processo n. 1 per ingiurie, processo n. 2 per oltraggio, processo n. 3 per lesioni.

I due primi reati li commise contro la Guardia Campestre Miani Luigi; il terzo contro un ragazzino.

La vecchia — una povera idiota — crede che tutti quelli che la fissano in faccia la vogliono insultare e per ciò si reca spesso al Municipio di Pradamano e vi ripete qualche scenata.

Anche in Pretura — della quale ormai si può considerare come abitudinaria — rinnova le solite scene.

Ieri fu condannata: per la prima imputazione, a 100 lire di multa; per la seconda a lire 10, per la terza, a 30 giorni di reclusione; per cui fra non molto la disgraziata vecchia andrà ad abitare per 41 giorno nella sesta sezione dello Stabilimento di Vicolo Porta.

Le acque del ledra.

Pozzo Pierina e la di lei figlia Giuditta, di Lavariano, nei giorni di siccità dell'estate scorso, profittarono dei canali del Ledra per irrigare il loro campo.

La guardia campestre le denunciò; ma il Pretore le assolse per non provata reità.

Corte d'appello

Assolto e poi punito

Palla Valentino, di anni 58, assolto del tribunale di Udine dall'accusa di contravvenzione al monito fu dalla Corte di appello di Venezia — su ricorso del P. M. — condannato a 4 mesi di reclusione.

Bambina investita

Dugaro Giovanni di anni 31 il 9 luglio u. s. investì col proprio carro — in Spessa — la bambina Bon Augusta, che moriva dieci giorni dopo in seguito alle contusioni riportate.

Il Tribunale di Udine condannò il Dugaro a 75 giorni di detenzione ed a 83 lire di multa.

La corte di appello di Venezia — confermando la sentenza — applicò al Dugaro la legge del perdono.

— Si è appellato.

Il Caporale maggiore Di Teo, ieri l'altro condannato dal Tribunale a mesi 4 e 20 giorni per l'imputazione di furto di foraggio ed avena avvenuto a Palmanova, ha interposto appello contro la sentenza, col mezzo del suo difensore avv. Driussi.

Appena uscito dal carcere, il Di Teo si recò in Caserma di Cavalleria Vicenza, ove gli fu accordato alloggio e dove lo avvertirono che il suo congedo illimitato era stato spedito in Andria, suo paese, sino dall'ottobre passato.

— Il Ricreatorio feminile popolare e il Cinematografo Blaser.

Con gentile pensiero il signor proprietario dello splendido Cinematografo Blaser invitò le figlie del popolo di Udine ad una rappresentazione.

Le bambine festanti in numero di circa 150 vi presero parte e ne uscirono senza fine grate per il bellissimo svariato programma con cui le divertì per oltre un'ora, usando loro tutte le gentilezze.

Le figlie del popolo se ne ricorderanno per un bel pezzo e mandano riconoscenti le più vive grazie coi loro genitori al generoso signore.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. Comunicazioni e interrogazioni varie; dopo di che si prosegue la discussione del bilancio di grazia e giustizia. Il ministro Gallo risponde ai vari oratori, notando l'anormalità del fatto di una discussione cominciata in maggio (come questa) e continuata... in novembre!

Un pizzico di discussione dottrinale la si ha a proposito della politica ecclesiastica: Mirabelli ed altri deputati repubblicani propongono un ordine del giorno con cui si esprimono voti perchè la politica ecclesiastica sia coordinata allo spirito laico dello Stato moderno. Ma la Camera non approva quest'ordine del giorno.

Anche altri ne erano stati presentati: ma i proponenti poi li ritirano, e comincia la discussione articolata del bilancio e si approva questo nel suo complesso nonchè quello dell'amministrazione per il culto.

Adunanza dei deputati Veneti per gl'interessi regionali.

Ieri si riunirono a Montecitorio, convocati e presieduti dall'on. Luigi Luzzatti, numerosi deputati veneti per prendere gli opportuni accordi riguardanti interessi della regione che sono o stanno per essere sottoposti alle deliberazioni del Parlamento.

Quanto al Magistrato alle Acque ora in esame presso il Senato, l'adunanza, fece voti unanimi per la sua approvazione.

Quanto all'annunziato provvedimento per i porti, ed in particolare per quelli di Venezia e di Chioggia, si convenne di adoperarsi in occasione dell'esame che ne faranno gli uffici della Camera perchè il Veneto sia efficacemente rappresentato nella commissione e per ottenere che i lavori siano eseguiti sollecitamente.

Nei riguardi dell'annunziato progetto relativo alla navigazione interna, si stabilì di proporre negli Uffici della Camera, che la spesa relativa debba essere interamente sostenuta dallo Stato, specialmente per quanto riguarda il riordino dei canali di comunicazioni tra Venezia e il Po.

L'adunanza si occupò del disservizio ferroviario di Venezia e si pronunziò solidale nel sostenere la concessione della ferrovia Belluno Pieve di Cadore.

Continua il fiasco dei doganieri

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Dalle notizie pervenute al governo nella giornata d'oggi risulta che nè a Palermo, nè a Messina, nè a Bari, nè a Venezia, nè a Como, nè a Savona, nè a Catania, nè a Roma, nè a Livorno, nè ad Ancona, nè a Milano vi fu indizio di ostruzionismo da parte del personale doganale. Il fatto è notevole, poichè in tutte le altre città, nonostante che il governo avesse posto a disposizione del direttore di dogana il personale che avrebbe dovuto sostituire gli ostruzionisti ed agevolare le operazioni doganali, non si è neppur ivi sentito il bisogno di usufruirne e di ricorrere alla sua opera.

Di questo fiasco siamo proprio lieti.

Come l'on. Cabrini giudica l'antimilitarista piazzaiuolo

Ieri la direzione del partito socialista discusse anche quella degenerazione antimilitaristica che si sfoga con insulti all'esercito e della quale abbiamo avuto un esempio anche a Udine, in occasione dell'arrivo delle reclute.

Egli si schierò recisamente contro ogni sussidio a tale agitazione — sussidio pel quale avevano mossa domanda le sezioni giovanili del partito socialista. Il suo discorso è così riassunto:

Ritiene che la propaganda antimilitarista debba essere ridotta nei limiti della dottrina socialista. Ritiene il barsantismo una manifestazione di romanticismo politico e che bisogna formare la coscienza socialista di ciascuno, non spingere alla insurrezione, alla disobbedienza e al fatto individuale. Cabrini crede che l'internazionalismo intregri il patriottismo.

I socialisti non possono disinteressarsi delle questioni relative alla difesa dei confini, oggi che sono una forza e che hanno una responsabilità, giudica che tutte le affermazioni contro le esercitazioni militari sono una posa verbale, e la prova è il fatto che gli internazionalisti sono accorsi in difesa della Grecia contro la Turchia. Ciò affida a sperare che, in caso di guerra tra l'Italia e le altre nazioni, molti dei giovani socialisti antimilitaristi accorrerebbero, magari a fianco delle bandiere regie. Cabrini ha concluso dichiarandosi internazionalisti, ma innanzi tutto italiano.

Onoranze ad un italiano, ed omaggio all'Italia.

Parigi 28. — I professori del Collegio di Francia hanno avuto un pensiero cortese verso Guglielmo Ferrero; essi hanno ritenuto necessario, in omaggio all'Italia, che il Ferrero tenesse a Parigi almeno una delle sue conferenze sulla storia romana, in lingua italiana; e decisero che sabato, nella sala della *Ecole de hautes etudes sociales*, ripeterà in italiano la quarta conferenza tenuta al Collegio di Francia e cioè: «La conquista economica della Gallia».

Su proposta poi del Ministero degli esteri, Guglielmo Ferrero fu nominato cavaliere della Legion d'Onore.

Accidente ferroviario nell'Argentina.

Buenos Ayres 28. — Un grave accidente ferroviario è avvenuto ieri sera presso Salta. Un treno passeggieri è deragliato mentre andava a grande velocità. Alcuni vagoni si sono sfasciati.

Furono estratti dai rottami due morti e 15 feriti.

Gli evasi, arrestati.

Vladimir, 28. — Sui trentacinque prigionieri fuggiti, ventitre furono ripresi. Parecchi di questi sono delinquenti pericolosi. Uno dei prigionieri restò ucciso nell'inseguimento; un sergente gravemente ferito.

Theodosia, 28. — L'autore dell'attentato contro il generale Davidow, condannato a morte dal Consiglio di guerra, è stato impiccato.

ULTIMA ORA.

Una fabbrica che salta in aria

WITTEN (Vestfalia), 29. Iersera è saltata in aria la fabbrica di roburite, uno fra gli esplosivi più potenti, vi mando la notizia (ore 1.20 di oggi) s'ignorano ancora i particolari del disastro, e quanti sieno i morti ed i feriti.

DORTMUND. 29. La fabbrica di roburite saltata in aria era situata presso Witton e Ammen.

Vi furono due esplosioni; una alle ore otto di iersera e l'altra alle nove. Ammen sembra una città in rovina: i vetri delle finestre sono tutti rotti; le case per l'estensione di un grande raggio di territorio fino a Dortmund soffrirono lesioni.

La popolazione in preda a un grande panico, è fuggita da tutta la regione della esplosione.

Parlasi di trecento fra morti e feriti.

Fino alle ore sette di stamane si erano trovati tre morti e ottanta feriti gravemente.

Si temono nuove esplosioni.

Non si ardisce di penetrare nei luoghi devastati, essendovi grande pericolo di una nuova catastrofe.

Ciò che narra un testimonio oculare

DORTMUND, 29. In proposito della terribile esplosione di Witten, un testimonio oculare fa la seguente narrazione:

Alle ore 7.30 pom. nella fabbrica di roburite si sviluppò un incendio.

Furono tosto avvertiti per telefono i pompieri delle officine Krupp; ma essi giunsero dopo le ore otto, e dovettero ritirarsi, perchè minacciava una seconda esplosione.

Un agente della polizia, il quale era fortunatamente riuscito a respingere la folla che si agglomerava nelle vicinanze, rimase gravemente ferito.

Quando avvenne la seconda esplosione, non si potè giungere fino al luogo del disastro, perchè ad ogni momento poteva succedere un'esplosione nuova.

Furono chiamati medici da tutte le città vicine.

Ad Annen si videro parecchie persone ferite.

Si ignora a tutto questo momento (ore 9.30 della mattina) il numero anche approssimativo delle vittime.

I congiurati serbi.

BELGRADO 28 — Dopo due settimane di dibattimento, tenuto a porte chiuse, il giudizio militare pronunciò la sentenza per l'affare di Kragujevaz, dal quale risulterebbe che un certo numero di ufficiali e sottufficiali ordivano una congiura. Ventiquattro sottufficiali furono condannati a pene varianti da 5 a 20 anni di lavori forzati, 4 ufficiali da 6 fino a 10 anni di carcere, e 7 altri sottufficiali a un anno di carcere. La condanna produsse enorme impressione e fermento.

Luigi Montico gerente responsabile.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 novemb. 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.84
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	[illegible]

A. Salvati Costanzi
Inventore

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

Retringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali flussi bianchi, incontinenza d' urino, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**.

Insuperabile come cura ricostituente e depurativa del sangue, e il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 Napoli

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esso hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono a tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un opuscolo che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbano confondere con le altre imitazioni del genere**: esse portano segnato il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministro di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udino *presso la farmacia* Minisini Francesco, L. VBeltrame' piazza V. E.

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damant — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) (franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli e Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franc. L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clercke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

» *Rivolgersi esclusivamente alla*

Prem. **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**

MILANO - Via S. Calocero, 25 B

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

MAGNETISMO

Avviso interessante

Pei consulti di presenza e per corrispondenza con la massima segretezza

Per consulti di domande d' affari che possono interessare, si avvisa che da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D' AMICO, fa d' uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare la magnetizzata, affine di ottenersi con la maggior chiarezza possibile gli schiarimenti e i consigli necessari.

Di più occorre il nome oppure le iniziali della persona interessata o d' altre che riguardano il consulto.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della sonnambula, la quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell' interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per riceversi il consulto devesi spedire per l' Italia *L. 5.15* e se per l' Estero *L. 6* dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna (Italia)

Cogolo Francesco Piano terra 16 Via Savorgnan

Callista provetto

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei **preparati consimili, perchè la** presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche **la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno **rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - ***UDINE*** - *Telefono 2-79*

Visitare il grandioso deposito pellicceri confezionate